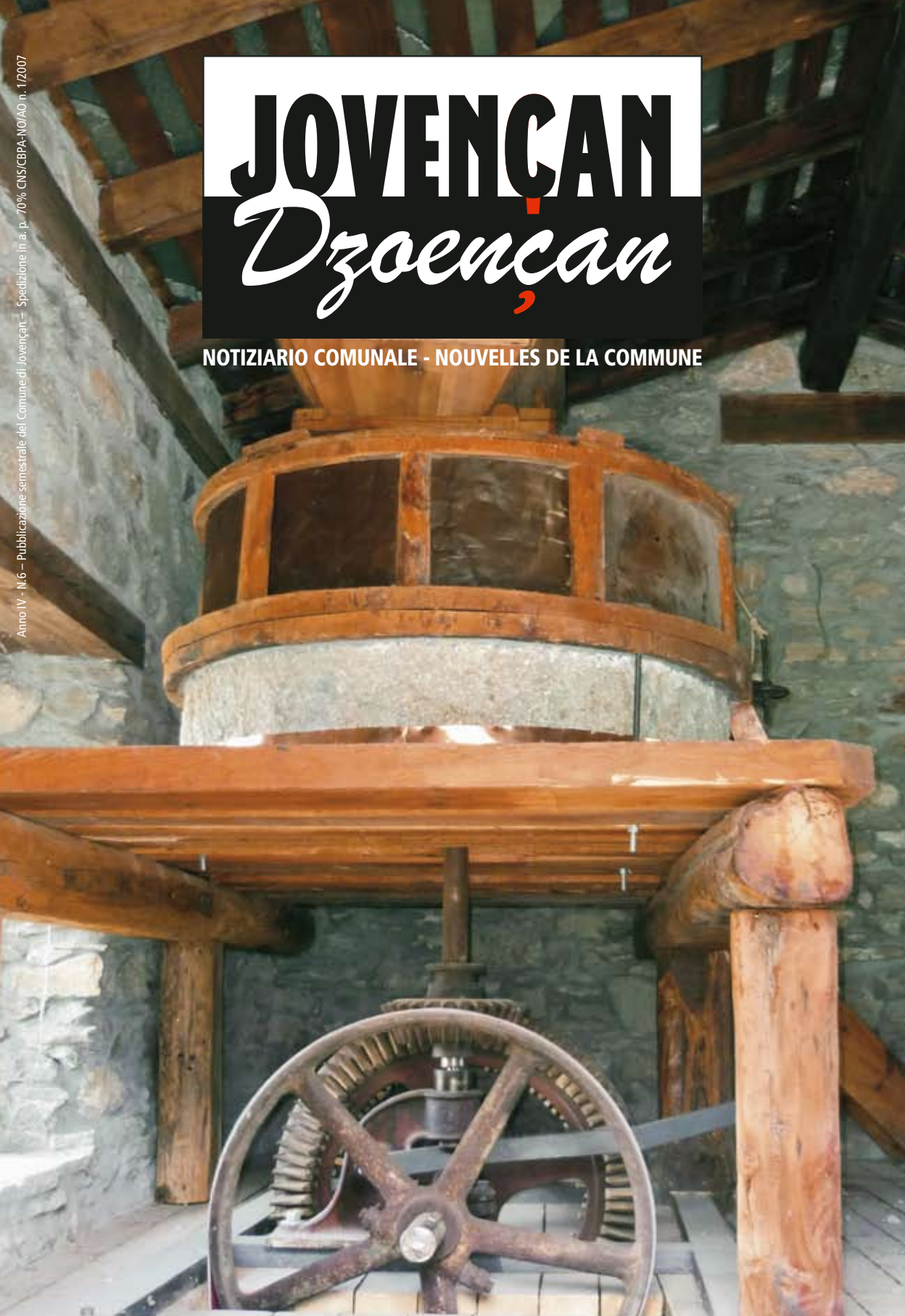
JOVENÇAN

Dzoençan

NOTIZIARIO COMUNALE - NOUVELLES DE LA COMMUNE

Anno IV - N.6 – Pubblicazione semestrale del Comune di Jovençan – Spedizione in a. p. 70% CNS/CBPA-NO/AO n. 1/2007



JOVENÇAN-DZOENÇAN
Notiziario comunale
Nouvelles de la Commune
Anno IV - n. 6 – Avril 2010

Directeur responsable:
Marie Claire Chaberge

Comité de coordination:
Piero Bionaz, Fabrizio Desaymonet, Maurizio Perruquet

On remercie pour la collaboration:
Roberta Bionaz, Federica Giommi, Marina Clos, Silvana Cuignon, Fabio Barmasse, Paola Nieroz, le Bureau Régional pour l'ethnologie et la linguistique, Laurent Vierin, Augusto Saltarelli, Tiziana Annovazzi, Sandra Clos, Anna Montrosset, Claudine Ottin-Pecchio, Don Michel Ottin, Sandro Pepellin, Jeannette Curtaz, Erika Guichardaz e Anais Stevenin

On remercie pour les photos :
Domenico Cuzzocrea, Paolo Comé

Photo en première page::
Le Moulin de Lillaz

Enregistrement au Tribunal d'Aoste n. 23/07 du 15-10-2007

Spedizione in abbonamento postale 70% CNS/CBPA-NO/AO n. 1/2007

Sommario
Sommaire

Editoriale – Editorial 3
Recupero e risanamento del fabbricato La Cure 4
Elenco delibere del Consiglio e della Giunta Comunale 8
Archivio storico comunale di Jovençan 13
Avvisi 15
Laboratorio di falegnameria 16
La classe de cinquième à la Foulée Blanche 18
Kandinsky a scuola 20
Ritmo elementare: le percussioni etniche nella scuola primaria 22
Lo Gnalèi 23
Les rendez-vous avec la Ville de Cordèle 26
Fêtes de Noël 28
Crèches à Jovençan 29
Un ciondolo simbolo di solidarietà 30
Carnevale 31
Fête des anciens 32
Fête du 9 33
Saint Ours patron de Dzoençan 34
Gli 80 anni della "mitica" maestra Josette Marguerettaz 36
Sci a Pila 38
Animazione per ragazzi 38
Biathlon 39
Premier anniversaire du nouveau Comité de jumelage 40
La parola di don Michel… 41
Una nuova sobrietà per abitare la terra 43
Les Mots du Credo 47
Prima Confessione 50
Dai Registri parrocchiali : battesimi 51
Dai Registri parrocchiali : defunti 52
Dai Registri contabili 53
Rendiconto per l'anno 2009 54

In occasione dell'uscita dell'ultimo numero del notiziario della legislatura 2005-2010 l'Amministrazione comunale di Jovençan vuole, con questo breve editoriale, ringraziare la popolazione e in particolare tutti coloro che, nell'arco di questi cinque anni, hanno collaborato fattivamente per la riuscita delle tante iniziative che hanno avuto per protagonista il nostro paese.

Tra queste voglio ricordare in modo particolare la 46° edizione del Concours Cerlogne, la Fëta di Patoué, che ha coinvolto per tre giorni l'intera comunità. L'impegno da tutti profuso in questa occasione ha dimostrato che Jovençan è un paese unito, sereno e capace di grande impegno collettivo.

Un pensiero particolare va alle maestre della scuola primaria e dell'infanzia che, non solo in questa occasione, hanno saputo dimostrare un'attenzione e una continua dedizione verso i nostri bambini riuscendo a trasmettere loro l'amore per il paese e la continua voglia di crescere ed imparare e a tutte le associazioni che operano volontariamente presenti sul territorio.

Jovençan è riuscito in questi cinque anni a conservare e sviluppare le caratteristiche di comune in cui la tradizione e l'agricoltura hanno mantenuto il loro ruolo, in cui vecchi e nuovi abitanti hanno saputo incontrarsi, conoscersi e lavorare insieme, ma, al tempo stesso, ha realizzato interventi notevoli di opere pubbliche, alcuni dei quali ancora in corso, e progettato nuove opportunità di sviluppo accedendo a fondi europei e regionali.

Voglio infine ringraziare la Giunta e tutti i consiglieri comunali di opposizione e maggioranza per il lavoro svolto nei cinque anni di legislatura, per la collaborazione e gli stimoli forniti all'amministrazione comunale, per la correttezza nei rapporti e per il rispetto da parte di tutti dei rispettivi ruoli.

Il sindaco
Sandro Pepellin

Recupero e risanamento del fabbricato La Cure

Questo edificio, classificato come monumento, ha un grande valore architettonico ed è un esempio conclamato dell'architettura rurale valdostana, in esso ritroviamo le principali funzioni della vita rurale in un particolare e ben congeniato uso del costruito.
L'edificio è caratterizzato da diversi momenti edilizi che ne hanno mutato sia l'aspetto architettonico che le destinazioni d'uso. Tre sono le fasi principali che si sono susseguite e che hanno determinato l'architettura odierna della fabbrica: in un primo momento l'edificio era costituito dalla porzione che allo stato attuale è definita dalla concimaia e dalla stalla al piano primo; successivamente la stalla è stata parzialmente adibita ad abitazione e si è realizzata la porzione ad ovest che ha determinato l'ampliamento della concimaia ed ha aggiunto una stanza al piano della stalla. In ultimo si è sopraelevato tutto l'edificio di un piano, realizzando il fienile.

Sono state queste prerogative a determinare lo studio progettuale, mentre la scelta degli interventi da realizzare si è limitata alle sole operazioni necessarie a rendere nuovamente agibile la struttura.
L'intervento di maggior rilievo sarà indubbiamente la realizzazione di due piani interrati concretizzati a sud dell'edificio originale, che saranno rivolti ad accogliere i servizi igienici, i magazzini e il vano ascensore. Quest'ultimo permetterà il collegamento verticale tra i piani e consentirà ad un'utenza diversamente abile di visitare la struttura, limitando al massimo le modifiche che, altrimenti, l'edificio dovrebbe subire per eliminare le barriere architettoniche.
Per quanto concerne le operazioni sull'esistente, queste sono concepite nel pieno rispetto del fabbricato e sono volte alla conservazione di ogni elemento ancora recuperabile adottando tecniche di conservazione e di restauro che prevedono l'uso di materiali simili a quelli originari.
Per le finiture interne dei muri, si procederà con la pulitura e il consolidamento con la stilatura dei giunti utilizzando malte di

calce. Particolare attenzione si dovrà porre a tale lavorazione in modo che il risultato finale sia del tutto simile nei materiali e nelle finiture al paramento originale.

Nel locale originariamente adibito a stalla, è prevista una parziale intonacatura delle pareti in modo da permettere di leggere le due fasi che hanno caratterizzato le funzioni di questa stanza nata verosimilmente come stalla e successivamente intonacata ed adibita anche ad abitazione.
Le volte saranno ripulite e consolidate utilizzano le tecniche più idonee e i materiali di consolidamento opportuni ad ottenere un risultato finale congruo con la tipologia del manufatto architettonico.

Esternamente l'edificio era intonacato a raso, con malta di calce che riempiva tutti gli interstizi tra pietra e pietra, tale finitura interessava la parte più antica dell'edificio vale a dire il prospetto nord sino all'altezza della balconata, il fronte ovest anch'esso sino all'altezza della balconata e parte del fronte est. Con l'intervento conservativo che interesserà l'edificio, queste pareti saranno trattate con tale tipologia di finitura.
La restante parte di edificio verrà pulita e consolidata con la stilatura dei giunti e l'occlusione dei vuoti eccessivi con materiale lapideo idoneo. Come per le pareti interne,

anche queste operazioni dovranno essere eseguite con estrema cura per ottenere un paramento murario che rispetti sia nella scelta dei materiali che nelle tecniche di esecuzione, l'originale aspetto del paramento.
La necessità di sostituire completamente la copertura ha permesso di concepire un'orditura primaria e secondaria in legno lamellare, di prevedere un isolamento termico idoneo e una copertura in lose. I canali di gronda e i pluviali, dei quali la struttura risulta del tutto priva, saranno realizzati in rame.

Nel suo complesso il progetto si propone di rendere alla struttura il suo aspetto originario, cercando di riportare l'edificio al secondo periodo architettonico, ritenuto quello più interessante e ancora facilmente leggibile. Sicuramente le esigenze della nuova funzione che la fabbrica andrà ad avere, non concedono la possibilità di mantenere inalterata l'intera architettura ma, se pur incisivo, l'intervento di risanamento sarà eseguito con tutte le cautele necessarie a fare in modo che, una volta terminate le lavorazioni, alla fabbrica venga restituita l'antica tipologia costruttiva in modo che essa non sia solo "museo" per ciò che verrà esposto al suo interno, ma anche come edificio stesso.

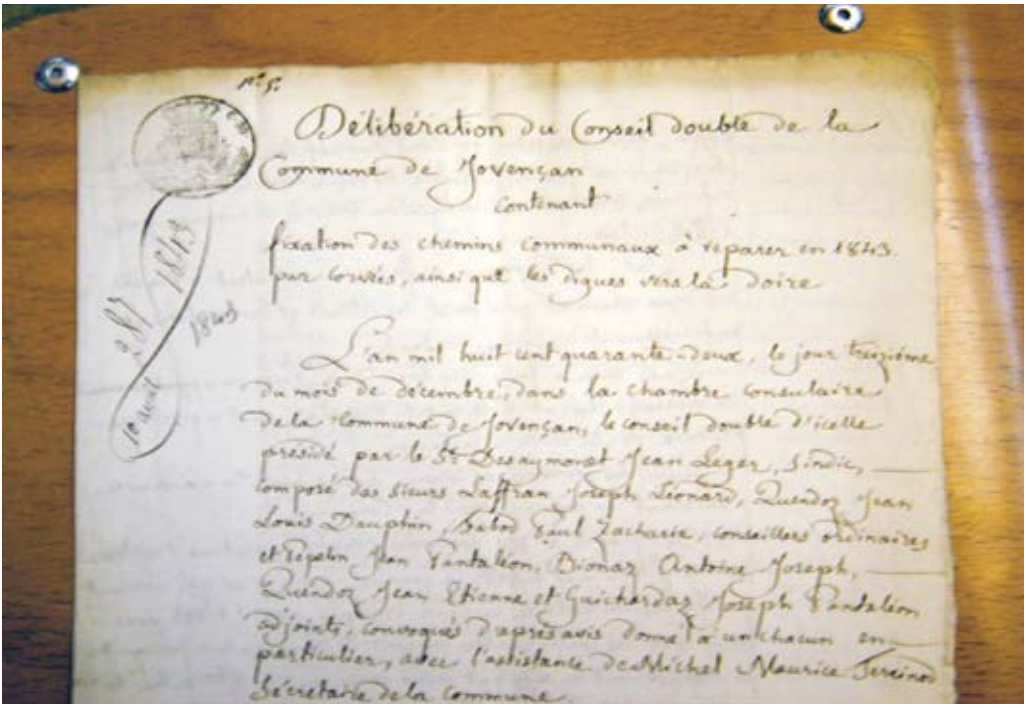
Augurandomi che il risultato da me ricercato possa trovare l'approvazione dei dzoençaen, ringrazio per la coinvolgente esperienza che mi è stata data.

Un saluto a tutti
Roberta

Elenco delibere

Del Consiglio e della Giunta Comunale

Al fine di favorire e permettere la conoscenza degli argomenti trattati dal Consiglio e dalla Giunta comunali e delle decisions assunte, riportiamo l'elenco di tutte le deliberazioni adottate, con una breve sintesi dei loro contenuti.


N.° 5.

Délibération du Conseil double de la Commune de Jovençan contenant fixation des chemins communaux à réparer en 1843 par corvées, ainsi que les digues vers la Doire

L'an mil huit cent quarante-deux, le jour trezième du mois de décembre, dans la chambre consulaire de la Commune de Jovençan, le conseil double d'icelle présidé par le Sr Desaymonet Jean Léger, Sindic, composé des sieurs Laffran Joseph Léonard, Quendoz Jean Louis Dauphin, Salod Paul Zacharie, conseillers ordinaires et Repelin Jean Pantaléon, Dionaz Antoine Joseph, Quendoz Jean Etienne et Guichardaz Joseph Pandalion adjoints, convoqués d'après avis donné à un chacun en particulier, avec l'assistance de Michel Maurice Jerésino Secrétaire de la Commune.

Consiglio Comunale

Seduta del 28 ottobre 2009

15. Approvazione del progetto preliminare dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio destinato a scuole elementari e materne, per un importo complessivo di euro 4.379.414,38. Il progetto è stato presentato per l'ammissione al finanziamento del Fondo regionale per speciali programmi di investimento (Fo.S.P.I) per euro 3.866.444,58 con una spesa a carico del Comune di euro 512.960,80;
16. Approvazione della convenzione con la Parrocchia di Sant'Orso per la costituzione di servitù di passaggio a favore del Comune per la "Maison des anciens remèdes" e di servitù di passaggio e di parcheggio a favore della parrocchia a servizio dell'immobile di sua proprietà in frazione Pingaz.
17. Variazione n. 1 al bilancio di previsione per il triennio 2009/2011, che prevede l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per euro 355.303.88.

18. Verifica del permanere degli equilibri di bilancio per l'anno 2009.
19. Approvazione dello schema di accordo di programma e del piano di zona della Valle d'Aosta 2009/2011. Il Piano di zona è il documento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie sul territorio regionale.

Seduta del 18 dicembre 2009

20. Variazione n. 2 al bilancio di previsione per il triennio 2009/2011.
21. Adozione del piano di classificazione acustica, che suddivide il territorio comunale in zone differenziate di livelli di attenzione in merito alle fonti di inquinamento acustico.
22. Approvazione del documento finale per l'istituzione del Sub-A.t.o. (Sub-ambito territoriale ottimale) "Mont Emilius – Piana di Aosta" per il servizio idrico integrato. A questo soggetto, coincidente con l'attuale Associazione dei Comuni "L'Eve" che gestisce il depuratore, passeranno gradualmente le competenze in materia di acquedotto, fognatura e depurazione.

23. Approvazione della cartografia degli ambiti non sottoposti all'obbligo di copertura del tetto con lose di pietra.

Seduta del 5 febbraio 2010

1. Approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, in cui si dà atto dell'inesistenza di immobili comunali suscettibili di vendita.
2. Determinazione delle indennità degli amministratori per l'anno 2010, invariate rispetto all'anno 2009 e presa d'atto dell'opzione del sindaco per l'indennità spettantegli in quanto presidente della comunità montana in luogo dell'indennità prevista per la carica di sindaco.
3. Approvazione del bilancio di previsione e della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010/2012, che pareggia, per l'anno 2010, nell'importo di euro 7.782.625,57.
4. Approvazione del progetto preliminare dei lavori di allargamento e rettifica della strada regionale n. 20 nel tratto tra il municipio di Gressan e la frazione Pompiod di Jovençan.

Giunta Comunale

Seduta del 19 ottobre 2009

71. Impegno della spesa di euro 500,00 per l'adesione alla convenzione con il Comune di Aosta per la realizzazione di servizi ricreativi e sociali a favore degli anziani, per l'anno 2009.
72. Liquidazione al Consorzio dell'Envers del 2° acconto della quota a carico del comune per il funzionamento del consorzio per l'anno 2009, per un importo di euro 7.439,00.

Seduta del 9 novembre 2009

73. Rimborso del 50% delle spese di trasporto mediante mezzi pubblici sostenute dagli alunni frequentanti le scuole medie di 1° e 2° grado fino al 16° anno di età, durante l'anno scolastico 2008/2009, per complessivi euro 70,00.
74. Riduzione del costo del buono pasto per n. 1 utente del servizio di refezione scolastica.
75. Liquidazione di euro 630,00 allo Studio di ingegneria ISA di Aosta quale compenso spettante per l'anno 2009 per l'incarico di responsabile del servizio di prevenzione e protezione, previsto dalle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
76. Trasferimento del contributo regionale di euro 641,32 al distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Jovençan per l'attività svolta nell'anno 2008.
77. Liquidazione di un 2° acconto di euro 1.872,00 alla dott.ssa Giommi Federica di Aosta per il riordino e l'inventariazione dell'archivio storico comunale.
78. Liquidazione della somma di euro 5.400,00 a favore della Parrocchia di Sant'Orso per la riparazione della cella campanaria della chiesa.

Seduta del 23 novembre 2009

79. Approvazione del nuovo regolamento comunale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a persone ed enti pubblici e privati.
80. Organizzazione della "Festa degli anziani 2009", con una spesa complessiva prevista di euro 3.500,00.

Seduta del 7 dicembre 2009

81. Liquidazione di spese minute per euro 653,57.
82. Affidamento alla ditta Grappein D. s.r.l. di Gressan della realizzazione degli addobbi natalizi per un importo complessivo di euro 3.888,00.

Seduta del 18 dicembre 2009

83. Approvazione dello schema di bilancio di previsione pluriennale e di relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010/2012.
84. Autorizzazione della spesa di euro 1.440,00 per la realizzazione del progetto "Ritmo elementare – Le percussioni e le culture extraeuropee nella scuola primaria di Jovençan".
85. Liquidazione di un contributo straordinario di euro 8.000,00 a favore della "Ville de Cordèle" in occasione del trentennale di attività del gruppo.
86. Liquidazione di un contributo straordinario di euro 500,00 a favore della cantoria di Jovençan a sostegno delle sue attività.

Seduta del 11 gennaio 2010

1. Proroga della convenzione con la società cooperativa SVAP per lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico serale e notturno a chiamata "Allò Nuit" sino al 31 marzo 2010, per una spesa a carico del comune pari ad euro 60,00.
2. Liquidazione della spesa di euro 211,21 a favore della cooperativa SVAP per lo svolgimento del servizio "allò Nuit" durante l'anno 2009.
3. Verifica della regolare tenuta dello schedario elettorale.

Seduta del 26 gennaio 2010

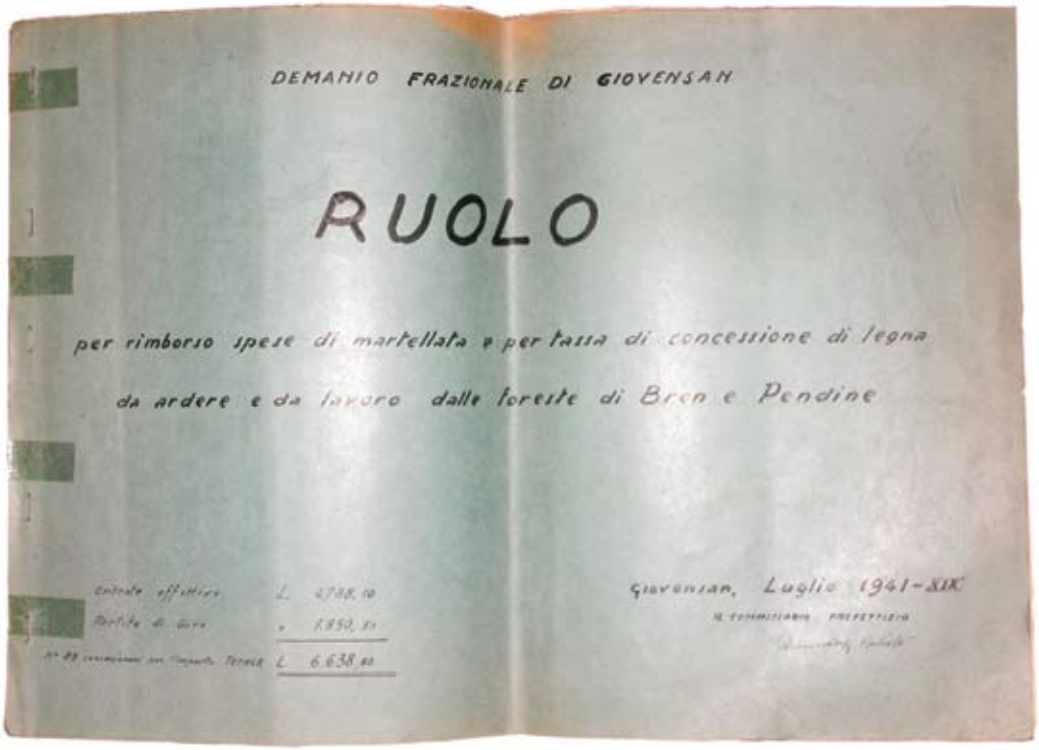
4. Determinazione per l'anno 2010 delle aliquote e delle detrazioni d'imposta per i tributi locali, nonché delle tariffe dei servizi pubblici, invariate rispetto al 2009.
5. Riduzione del costo del buono pasto per n. 1 utente del servizio di refezione scolastica.
6. Riduzione del costo del buono pasto per n. 1 utente del servizio di refezione scolastica.

Seduta del 1° marzo 2010

7. Liquidazione di un 3° acconto di euro 1.248,00 alla dott.ssa Giommi Federica di Aosta per il riordino e l'inventariazione dell'archivio storico comunale.
8. Esenzione dal pagamento del buono pasto per n. 1 utente del servizio di refezione scolastica.
9. Impegno della spesa presunta di euro 3.500,00 per la realizzazione del periodico semestrale "Jovençan-Dzoençan" nell'anno 2010.
10. Approvazione del piano esecutivo di gestione per l'anno 2010.

Seduta del 15 marzo 2010

11. Liquidazione di un 4° acconto di euro 1.248,00 alla dott.ssa Giommi Federica di Aosta per il riordino e l'inventariazione dell'archivio storico comunale.
12. Liquidazione di euro 14.831,23 alla Comunità Montana Mont Emilius quali spese di funzionamento per l'anno 2010.
13. Riparto di contributi ordinari alle associazioni per l'anno 2010, nella misura di euro 7.000,00 a favore del Comité de Jumelage ed euro 1.300,00 a favore della locale sezione dell'Association Valdotaine de Rebatta.
14. Adesione alla convenzione stipulata tra i Centri di assistenza fiscale (CAF) ed il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA) per l'espletamento delle pratiche per la richiesta della tariffa sociale per la fornitura di energia elettrica e gas naturale, di cui possono beneficiare i cittadini che si trovano in condizioni di disagio economico e/o fisico.
15. Adesione alla convenzione stipulata tra i Centri di assistenza fiscale (CAF) ed il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA) per l'espletamento delle pratiche per la richiesta per l'erogazione di assegni al nucleo familiare e di maternità.



DEMANIO FRAZIONALE DI GIOVENSAN

RUOLO

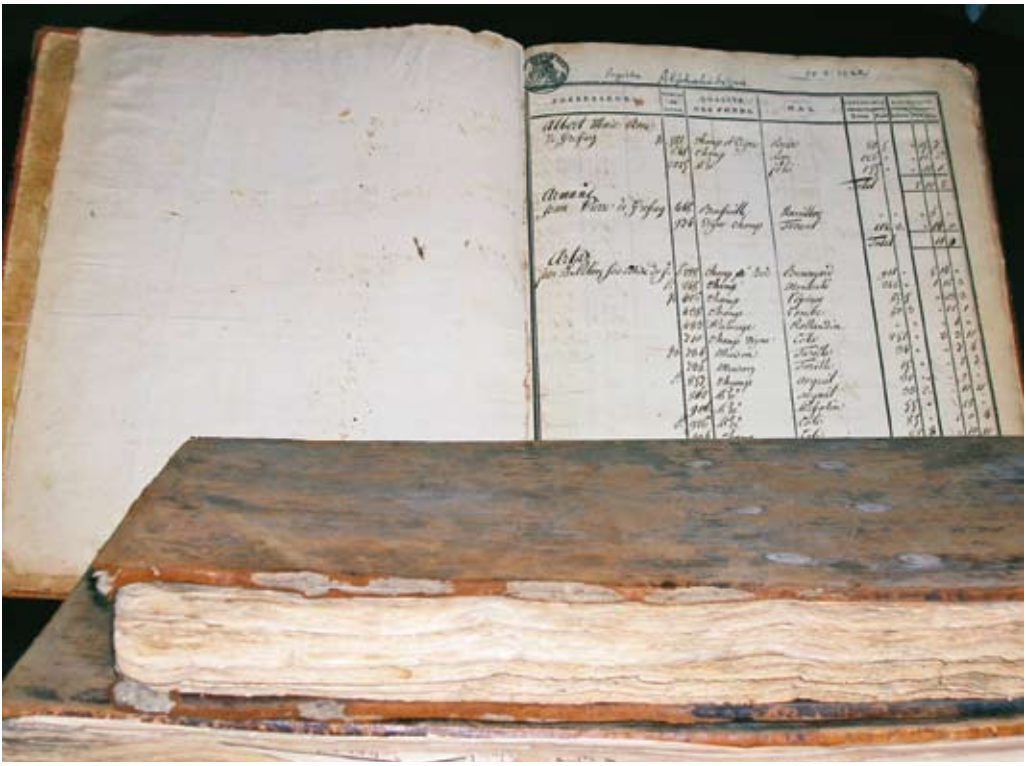
per rimborso spese di martellata e per tassa di concessione di legna da ardere e da lavoro dalle foreste di Bren e Pendine

Entrate effettive L. 4788,10
Partite di giro » 1850,50
N° 88 [illegible] L. 6.638,60

Giovensan, Luglio 1941-XIX

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il riordino e l'inventariazione dell'Archivio storico comunale di Jovençan

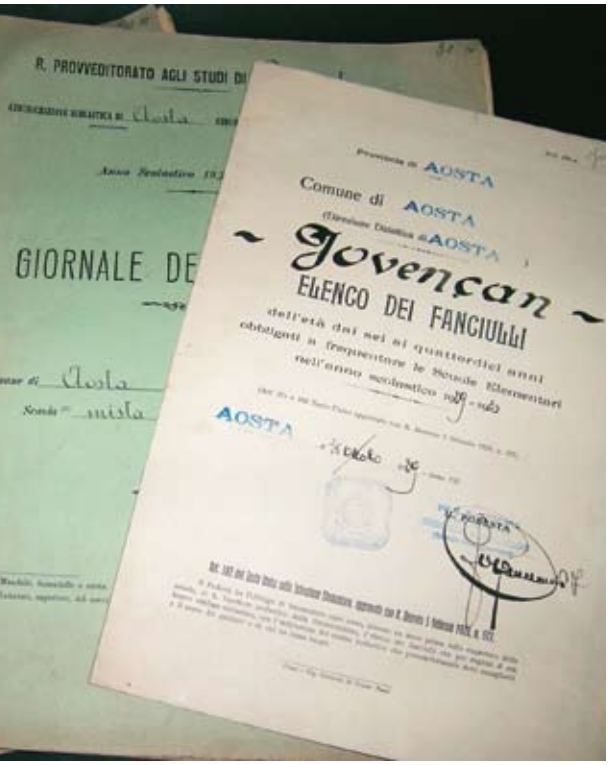


A gennaio 2009 hanno preso il via i lavori di riordino ed inventariazione dell'Archivio storico comunale di Jovençan che si concluderanno entro la primavera 2010. Una parte della documentazione, quella più antica, si trovava nel sottotetto delle Scuole elementari, mentre la parte più recente, era conservata in Municipio. Al termine dei lavori di riordino tutta la documentazione sarà riunita nei nuovi locali comunali e l'archivio storico potrà essere aperto al pubblico, secondo modalità e orari che l'Amministrazione riterrà più opportuni per la comunità.

L'archivio si è presentato in uno stato di estrema disgregazione, dovuta sia alla soppressione del comune con aggregazione come frazione a quello di Aosta avvenuta nel 1928 (e al conseguente trasferimento di parte delle carte nel Municipio di Aosta nel 1928 e restituzione delle stesse al ricostituito comune di Jovençan nel 1946), sia a un precedente intervento di riordino non portato a termine nel 1994.

La serie delle deliberazioni, gli atti più importanti per la ricostruzione della storia dell'ente e della comunità, inizia nel 1767. Purtroppo due volumi di deliberazioni originali che coprono gli anni 1849-1866 sono stati intaccati dalle muffe e non sarà possibile darli in consultazione, se non dopo un intervento di restauro. L'archivio conserva un ric-

Prima dell'avvio del riordino e dell'inventariazione dell'archivio storico comunale era stata realizzata un'importante opera di censimento dello stesso a cura della dott.ssa Operti Lauretta, archivista capo della Regione con l'aiuto di Guichardaz Erika. Tale lavoro svolto a titolo gratuito in collaborazione con l'amministrazione comunale è stato propedeutico al riordino definitivo, per il quale è stata incaricata la dott.ssa Giommi, ed ha permesso un approccio più razionale alla mole di documentazione presente nel sottotetto delle scuole elementari e sparsa in vari altri locali del vecchio municipio.



co fondo catastale con libri terrieri, catasto sardo (1770), libri di trasporto (cioè passaggi di proprietà) e tutta la documentazione preparatoria per il Catasto d'Origine dello Stato (il catasto postunitario che prende le mosse dalla legge 1° marzo 1886 n° 3682 sul riordino dell'imposta fondiaria). Accanto al fondo principale prodotto dall'ente Comune di Jovençan, l'archivio conserva altri piccoli fondi documentali prodotti da altri enti o istituti autonomi. Fra questi preme segnalare il nucleo di documentazione del "Demanio frazionale di Giovensano", ente creato dopo la soppressione del comune nel 1928 e deputato all'amministrazione dei beni mobili e immobili della frazione di Jovençan, con particolare riguardo alle foreste. Fra gli altri fondi aggregati vanno segnalati quello delle Scuole elementari, con registri di classe dalla fine dell'Ottocento agli anni Sessanta del Novecento; quello della Congregazione di Carità e del succedaneo Ente Comunale di Assistenza (ECA), istituzioni di beneficenza che avevano il compito di assistere i bisognosi; quello del Giudice Conciliatore, istituito con la legge 6 dicembre 1865, n° 2626, come organo della giurisdizione contenziosa in materia civile e competente per le controversie di modico valore (dal 1991 di competenza del Giudice di Pace) e infine un corposo nucleo di documentazione prodotta dal Comune di Gressan, anche questo soppresso nel 1928 (forse la documentazione potrebbe essere stata restituita per errore dal Comune di Aosta nel 1946).

A termine del riordino e dell'inventariazione è prevista una presentazione pubblica del lavoro con visita guidata all'archivio storico condotta dall'archivista incaricata Federica Giommi.

Federica Giommi

AVVISI

Misure anticrisi

Dal **1°marzo al 15 maggio 2010** i cittadini residenti a Jovençan possono presentare, presso gli uffici comunali, le richieste del bonus energia fissato in euro 300, per l'acquisto o il pagamento di prodotti energetici destinati al riscaldamento dell'abitazione principale e le richieste per ottenere l'esenzione dal pagamento della tassa di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e della tariffa per il servizio idrico integrato.
Le richieste devono essere corredate dalla dichiarazione sostitutiva unica (dsu) firmata ed in corso di validità contenente anche la certificazione Isee. I cittadini extracomunitari dovranno esibire il permesso o la carta di soggiorno.
Tali misure di aiuto sono concesse della legge regionale 18 gennaio 2010 n. 2 recante "Proroga, per l'anno 2010, delle misure straordinarie ed urgenti in funzione anti-crisi per il sostegno alle famiglie e alle imprese di cui alla legge regionale 23 gennaio 2009, n. 1 ed altri interventi" e dei criteri applicativi di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn.. 415 e n. 434 del 19 febbraio 2010.

Bonus riscaldamento

Dal **31 marzo al 31 dicembre 2010** i capifamiglia (intestatari della scheda anagrafica di famiglia) residenti a Jovençan possono presentare, presso gli uffici comunali, le domande di contributo per il sostegno alle famiglie mediante concorso alle spese per il riscaldamento domestico (in sostituzione della carte vallée).
Le domande devono essere compilate sui moduli in possesso degli uffici comunali sui quali deve essere apposta una marca da bollo di euro 14,62 e indicato il codice IBAN del richiedente per l'accredito diretto su conto corrente bancario o postale.
Tale misura di aiuto è concessa ai sensi della legge regionale 7 dicembre 2009, n. 43 recante "Disposizioni in materia di sostegno economico alle famiglie mediante concorso alle spese per il riscaldamento domestico"
Per l'anno 2010 l'ammontare dell'aiuto è legato al numero dei componenti della famiglia anagrafica, nel modo seguente:.

- Euro 300 per famiglie sino a quattro componenti;
- Euro 350 per famiglie con più di quattro componenti.

Il laboratorio di falegnameria

Nella nostra scuola è venuto a stare con noi per una settimana intera il falegname Gino Chabod, che ci ha portato molti banchi da lavoro e tanti attrezzi, per farci costruire cose con il legno. Gino è alto, con i capelli grigi e la barba ed è molto gentile. Il primo giorno ci ha spiegato le regole per lavorare e così ci siamo messi tutti le scarpe da ginnastica, per non farci male se cade un chiodo e ci camminiamo sopra. Poi abbiamo infilato dei guanti da lavoro per proteggere le nostre mani.

Ci ha fatto vedere tutti gli attrezzi, che possiamo usare da soli perché sono fatti apposta per noi bambini: il martello, la sega, la raspa, le morse per tenere fermi i pezzi di legno, i chiodi. Gino ha anche dei trapani che non si attaccano alla corrente e non fanno rumore. Nelle cassette colorate ci ha portato dei tronchi di rami tagliati a fette, dei bastoncini e dei pezzi più grossi da tagliare, per costruire tutto quello che vogliamo.
Per tutta la settimana abbiamo lavorato e fatto tanti oggetti: aeroplani, macchine, trattori, carri, cavalli, lumache, pendoli, cornici, robot…
Gino e le maestre ci hanno aiutato un po', perché certe cose sono difficili da costruire. Anche alcuni papà e qualche nonno sono venuti a scuola per darci una mano e per questo li ringraziamo tanto.
Il tempo è passato così in fretta che non ci siamo accorti che la settimana era già finita! Speriamo proprio che Ginetto possa tornare presto a insegnarci ancora tante cose, come ha fatto questa volta.

MARINA

La classe de cinquième à la Foulée Blanche

Au mois de janvier, les enfants de la classe de cinquième de notre École Primaire, ont participé à la Foulée Blanche d'Autrans, non seulement une rencontre de ski nordique mais plutôt une fête au niveau européen.
Chaque année la petite ville située dans le Vercors, à quelque kilomètre de Grenoble, organise cette manifestation internationale de ski de fond pour maintenir vives les émotions vécues pendant les jeux olympiques qui se sont déroulés en 1968. Trois compétitions de ski ont été gérées par les organisateurs: la foulée des enfants, celle des jeunes et deux compétitions pour les adultes.
Les Pays présents étaient plusieurs: l'Italie, représentée par notre Région, l'Angleterre, le Pays de Galles et pour l'Espagne la Catalogne.
L'administration Régionale de notre Vallée a soutenu la participation à cette initiative et les écoles primaires qui ont donné leur disponibilité ont été sept: Jovençan, Valgrisenche, Rhêmes-Saint-George, Saint-Nicolas, Torgnon, Champorcher et Perloz. Le séjour s'est déroulé pendant une semaine et il était prévu que seulement les classes de cinquième y participaient.

Le premier jour on a été accueilli par des bénévoles qui nous ont suivi en toutes les activités, en outre nous avons partagé des moments intéressants avec les enfants et les institutrices d'une classe de l'école primaire d'Autrans, notre classe marraine.
Dans cette semaine les journées se sont rapidement déroulées puisque les activités sportives et les randonnées étaient organisées à un rythme soutenu.
Chaque jour on a skié, sauf le mercredi. Dans cette journée les enfants ont eu la possibilité de visiter la ville de Grenoble qu'ils avaient déjà observé du haut d'un promontoire qu'on peut rejoindre avec les télésièges du domaine skiable de la "Molière".
En outre nous sommes allés visiter les cuves de Sassenage. Avec l'aide d'un guide nous nous sommes promenés à l'intérieur des petites crevasses que les rochers ont laissé ouvertes. Tout au bout des cuves, dans la "salle la plus grande" on a été ravi par la mise en scène de la légende de la fée de Sassenage.
Le jour de la compétition est arrivé: c'était le jeudi. Après le dîner, une foule de plus de mille enfants a donné bagarre dans les trois kilomètres en technique classique. La fatigue qu'on lisait sur les visages de nos enfants a été effacée par la coupe qu'ils ont gagnée.
La fin du séjour s'approchait et le dernier soir chaque Pays a mis une table avec les produits alimentaires locaux: la table de l'Europe. Cette fête n'a pas eu seulement une valeur gastronomique mais elle a été le moyen pour approcher et faire connaître des cultures différentes. La soirée est terminée avec un spectacle de feux d'artifice.
Cette expérience a eu une bonne valence éducative et socio-relationnelle, elle a permis de renforcer les liens d'amitié entre les enfants d'une même classe et l'ouverture vers les autres.

Fabio

Kandinsky a scuola

Piccoli artisti grandi opere

Universalmente conosciuto come il fondatore dell'arte astratta, Kandinsky nacque a Mosca nel 1866. Nel suo sangue si erano confusi, con quello russo, il sangue di tedesco, di una sua nonna materna, e quello orientale di una sua bisnonna paterna, che era una principessa cinese.
Egli usava e descriveva i colori in base alle sensazioni e alle emozioni che suscitano nello spettatore, paragonandoli a strumenti musicali. Per Kandinsky la musica era una sorta di ossessione: i colori venivano da lui avvertiti come un "coro" da fissare sulla tela.

Wassily Kandinsky - Composition VIII - 1923

"Una pressione del pollice,
e uno dopo l'altro quegli esseri straordinari
che vengono chiamati colori
venivano fuori
esultanti, festosi, riflessivi,
fantastici, immersi in sé…
vivi in sé e per sé,
singolarmente dotati di tutte
le qualità necessarie a condurre
una vita autonoma e
pronti in ogni momento
a piegarsi spontaneamente
a nuove combinazioni,
a mescolarsi fra loro e a creare
serie infinite di mondi nuovi."

Nella pagina accanto gli alunni della classe terza, che si sono divertiti a riprodurre le opere di Kandinsky.

Paola e Silvana

BIANKA

REA
ANAÏS

DOMY

LORY
LAURA

Ritmo elementare:
le percussioni etniche nella scuola primaria

Gli alunni delle classi prima, seconda e terza hanno avuto l'opportunità di vivere un'esperienza musicale molto formativa, grazie all'intervento degli operatori del gruppo di musica, didattica e cultura BANDDÁ.
Enrico e Iolanda, esperti di musica etnica, hanno utilizzato l'espressione musicale come elemento ludico, per catturare l'attenzione dei bambini.
I giochi d'improvvisazione e di drammatizzazione di storie, l'esecuzione di ritmi con strumenti a percussione sono stati gli ingredienti fondamentali per la buona riuscita delle varie attività.
Il corso è stato molto apprezzato dagli alunni perché ha permesso loro di suonare e cantare in gruppo e di conoscere culture musicali europee ed extraeuropee, come quelle africane e sudamericane.
Con il contributo finanziario dell'Amministrazione Comunale l'attività potrà essere nuovamente proposta a tutta la scuola, nel corso del secondo quadrimestre.

SILVANA

Lo gnalèi

PROJET FINANCÉ PAR LA LOI 482/99 PORTANT SAUVEGARDE ET SOUTIEN DES LANGUES MINORITAIRES HISTORIQUES.

Lo gadeun é lo rat

Le bitche l'an pa l'ama mi de cou l'an eun queue pi grou que sitte di critchén !
Eun dzoo de-z-ameui de fameuille l'an baillà a mamma eun petchoù gadeun que l'euye to solet... pouo lleui.
No sayàn deun lo boou, comme fijàn d'eun cou, é lo petchoù gadeun vèriaa ooutre é eun si... A dijeun é a noua, lo petchoù gadeun vegnaa todzoo dézó la tabla recouillì le frize.
To pe eun dzoo, lo petchoù gadeun arreue avouì eungn ameui, eun rat to blan !
Me rapello que can ariao le vatse, tcheu dou – lo gadeun é son compagnón - vegnàn me trouì perqué sayàn qué que lèi baillao eunna icouila plén-a de bon lasì. L'èproù, can mamma ariaa le vatse, le dou compagnón tournaon, san manquì, dézó la tabla.
Pe dremeui se beuttaon eun protso de l'atro deun eunna bouite. Pouchàn pamì se queuttì é eunsémblo se fijàn compagnì.
Can mimo mamma l'euye tracachatte é deijé : « Eun dzoo ou l'atro si rat no bàille-pi de tracas ! » mi mé lèi repondao : « Tracàcha-te pa, l'a proou de pequì é l'a trouoù an bon-a compagnì pe passì lo tén ».

Eun dzoo, can si alloù tchertchì deun lo téèn eun papì de mezeucca n'i veui que l'euye to greillà ! Adón mamma m'a deu : « A-teu veui que n'ayoù rèizón ? Ara alén prénde eun tsat perquè se si rat l'a to greillà lo papì pou greillì co d'atre bague ! ».
Lo tsat que n'én prèi l'euye to nii, avouì eun jeu dzano é l'atro gri. Lo dzoo aprì... pamì de trase di pouo rat blan !
Lo petchoù gadeun tsertsae son compagnón dapertot : « Rouì, rouì, rouì... ! », se fijé pa eunna rèizón !
Aprì dou dzoo l'é crapoù deun sa bouite. L'euye crapoù de tsagreun !

Conta de *Rojé Gal* - Teste propozoù pe *Adelina Roullet* de La Tchouiille.

La petchouda pesse

N'ayé eun cou an petchouda pesse. L'euye la seulla planta deun lo bouque, i méntén di-z-atre-z-abro avouì le foille, que l'ayé de mappeun, rénque de mappeun ; aseu... comme magréaa : « Tcheu me compagnón l'an de dzénte foille verde. Mé, i contréo, n'i maque de croué mappeun ! Ah... mé lamoù tan aèi de foille totte d'oo, rénque pe leue feuye eunvia ».
Lo dzoo aprì, can la pesse s'é réchéye l'é restéye de bouque. « Ioou son-tì me mappeun ? L'an belle bailla-me le foille d'oo que n'ayoù demandoù. Ah... si fran conténta ! ».
Tcheu le vezeun eun l'èitsén dijàn : « Oh, la petchouda pesse totta d'oo ! ».
I mimo tén eun gramo lar que l'euye ià pe lo bouque l'a to sénteui é l'a pénsoù : « An dzénta pesse totta d'oo, vouélà eun dzén affeuye ! ». Mi, veui que l'ayé poueuye d'euncontrì caqueun, l'é tournoù eun de lo taa ató eun grou saque é l'a prèi totte le foille, sénsa nén queuttì eunna.
Lo dzoo aprì, la poua pesse, eun se véyén totta peillotta l'a eungneoù a plooui : « Vouì pamì l'oo, lamoù de peui de foille de vèiro que briillon toutoteun. Lo dzoo aprì, can s'é réchéye, l'ayé le foille que vouillette. Totta conténta l'a deut : « A la plase di foille d'oo n'i de foille de vèiro é pamì gneun me lé tòtse-pi ! ». Tcheu le vezeun eun l'èitsén dijàn : « Oh, la petchouda pesse totta de vèiro ! ».
Can l'é viìn nite, vouélà an tampita ipouvantabla ! La petchouda pesse l'a bo suppliì l'oouvra que la sopatte ooutre é eun si é de totte se foille nén reste gneunca eunna ! Lo dzoo aprì, eun véyén to si dizastre, la petchouda pesse se beutte a plooui : « Si fran malereuza ! Si tourna totta peillotta. L'an prèi-me totte le foille d'oo é l'an cllapoù tcheu me vèiro. Lamoù tan aèi de dzénte foille verde comme salle di meun-z-ameui ! ».
Lo dzoo aprì can s'é réchéye, l'ayé aèi sén que vouillette : « Que dzén, si cou n'i pamì poueuye de rén ! ». Tcheu se vezeun, eun l'èitsén dijàn : « Èitsa, la petchouda pesse l'é fran comme no ! ».
Mi lo lon di dzoo an tchivra passe pe lo bouque avouì se tchévrèi é eun véyén la pesse deui : « Vegnade, vegnade petchoù tchévrèi, peuccade totte é lèisade rén ! ». Le petchoù tchévrèi arreuon eun sooutén é peuccon totte eun pocca tén.
Eun de lo taa la petchouda pesse, totta peillotta, eun trevolén de fret, se beutte a plooui comme eun mèinoù é deui euntre lleui : « L'an belle to peuccou-me, n'i pamì rén, n'i perdeui co me dzénte foille verde. Ah... se me baillichan tourna me mappeun, saoù tan conténta ».
Lo dzoo aprì can s'é réchéye la petchouda pesse sayé pamì sén que deuye, l'ayé tourna tcheu se vioù mappeun.

Comme l'é conténta ! Comme se èitse ! L'é vaèya de son orgueuille é tcheu se vezeun que la séntchàn reuye dijàn : « La petchouda pesse l'é tournéye comme devàn ! ».

Prèi de : *Petites histoires à raconter,* Natha Capto - Sara Cone Byrant, Éditions Nathan, Paris, 1997

COLLABORATEUR DE JOVENÇAN POUR LES TRADUCTIONS : SILVIO ET NATHALIE CLOS
ILLUSTRATIONS : © 2009 A. ROVEYAZ POUR METRÒ STUDIO ASSOCIATO
TRANSCRIPTION AUX SOINS DU GUICHET LINGUISTIQUE

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorat de l'Éducation et de la Culture
Assessorato Istruzione e Cultura

Assessorat de l'éducation et de la culture
Lo Gnalèi- Guetset leungueusteucco :
59, rue Grand-Eyvia - 11100 Aoste
Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491
g-linguistique@regione.vda.it
Usagers Skype : guetsetbrel – guetsetbrel1

lo gnalèi
Lo Guetset Leungueusteucco
Le Guichet Linguistique
Lo Sportello Linguistico

Les rendez-vous avec La Ville de Cordèle

Après toute une série d'initiatives importantes qui ont marqué, en 2009, les 30 ans de vie de notre compagnie théâtrale - un anniversaire prestigieux que nous avons voulu fêter « en grand style » -, l'activité de l'année 2010 a repris son cours normal avec, au programme, trois soirées théâtrales : le 1er février, à l'occasion du *patron de Dzoénsàn*, le 13 février à Roisan, sur invitation du comité local du Carnaval et le 26 mars, au théâtre Giacosa d'Aoste, pour la 31e édition du Printemps théâtral.
Le succès obtenu par les anciens comédiens du pays Anna, Clelia, Davide, Elio, Milena Blanc et Stefania qui sont remontés sur les planches les 23 et 24 octobre dernier, a redonné à l'un d'entre deux, en l'occurrence, Elio Montrosset, le goût du théâtre. Animé d'un nouvel enthousiasme, celui-ci a en effet réintégré la compagnie. A sa suite, d'autres jeunes sont venus grossir les rangs des acteurs : André Blanc, Erika Comé et Lydie Quendoz, que nous accueillons avec joie dans notre groupe.

Le spectacle du *patron*, très attendu par notre public, est une étape « obligée » de la fête. Ainsi, le lundi 1er février 2010, à l'occasion de la Saint-Ours, une nouvelle pièce de Laurent Viérin, « *Lo sentì oublià* » a été jouée. Cette pièce a été reproposée au théâtre Giacosa d'Aoste à la soirée du Printemps, que nous avons animée aux côtés de *La Rigolada* de Gignod.
La *Ville de Cordèle* fréquente assidûment le Printemps théâtral, festival de théâtre populaire qui regroupe les 22 compagnies adhérant à la *Fédérachon Valdoténa di Téatro Populéro* et qui s'inscrit, depuis 1990, dans le cadre de la Saison culturelle de l'Assessorat de l'éducation et de la culture de la Région autonome Vallée d'Aoste. Depuis 1980, date de la première édition au Palais régional d'Aoste, notre compagnie a participé à la quasi-totalité des soirées, si l'on exclut les années 1985, 1987, 1988,

2000 et 2004. Il s'agit là, pour nous comme pour les autres compagnies de théâtre, d'une grande occasion pour se connaître, pour se confronter et, surtout, pour se produire dans un vrai théâtre ! Et, une fois de plus, le 26 mars dernier, la salle bondée et le tonnerre d'applaudissements ont témoigné du succès de ces soirées.
À l'entrée, le public du Giacosa, qui depuis toujours manifeste son attachement au théâtre populaire, a reçu en cadeau les dévédéroms des deux compagnies protagonistes, qui font partie de la précieuse collection, réalisée par l'Assessorat de l'éducation et de la culture de la Région autonome Vallée d'Aoste, dans le cadre du projet « Trent'An de Printemps é tan d'atro » pour rappeler les 30 ans de la *Fédérachon Valdoténa di Téatro Populéro*.

La Compagnie théâtrale
La Ville de Cordèle

Fêtes de Noël

Crèches à Jovençan

Mercredi 6 janvier nous nous sommes retrouvés tous ensemble pour la prémiation des travaux participants à la quatrième édition du concours de crèches adressé aux enfants des écoles maternelles et élémentaires. Voici les très belles représentations de la nativité réalisées par les enfants: Antonin Lorenzo et Simone, Belli Andrea, Blanc André et Laurent, Bionaz Fabien, Mélodie et Sylvie, Chaberge Didier et Mélanie, Comé Mathieu, Cosso Giuseppe, Dellea Giada, Desaymonet Estelle, Evolandro Nicholas, Guichardaz Anna, Laffranc Alex et Jean-Pierre, Linty Nicolas, Montrosset Séline, Piccolo Nadja, Pellu André, Christine et Dominique, Praz Hélène et Emilie, Quendoz Christine et Hélène, Quendoz Matthieu et Sophie, Quendoz Noah e Yannis, Stevenin Anaïs, Soldano Giorgia et Tommaso, Sorrentino Maria, Tessarin Anaïs, Tiberti Eleonora, Zappia Federico.

Un ciondolo simbolo di solidarietà

Sant'Orso, patrono del nostro comune, è il santo dei poveri e dei deboli che viene ricordato come colui che cercava di alleviare le pene dei bisognosi con opere di carità, visitando i malati, sfamando i poveri, consolando gli afflitti e aiutando oppressi, vedove e orfani. Dedito al lavoro del suo campicello per procurarsi il cibo necessario, divideva tutto quanto riusciva a raccogliere dalla coltivazione con i poveri e gli uccellini, i quali, dice la leggenda, riconoscenti si posavano affettuosamente sulla sua testa, sulle spalle, sulle mani; inoltre curava una piccola vigna, il cui vino aveva la virtù di guarire i malati. Il suo esempio non poteva ispirare che gesti di solidarietà.
Dal 2000 l'ASIV (Associazione Scultori Intagliatori Valdostani) promuove l'iniziativa "Un ciondolo per una vita migliore" proponendo ai visitatori dell'annuale Foire de Saint Ours un ciondolo il cui ricavato della vendita viene interamente devoluto a casi di particolare gravità umanitaria presenti nella nostra regione.
L'opera 2010 è stata realizzata su di una tavoletta in noce con la rappresentazione del Santo con alcuni oggetti dell'artigianato tipico. Il bozzetto per la serigrafia è stato realizzato da Augusto Saltarelli di Jovençan.
Per la lavorazione dei supporti in legno si sono impegnati tutti i soci dell'associazione che hanno potuto utilizzare i laboratori dell'IPR di Aosta. L'iniziativa ha avuto inoltre il patrocinio della Banca di Credito Cooperativo Valdostana che ha finanziato le spese per la stampa serigrafica sul supporto in noce. L'Assessorato alle Attività Produttive ha collaborato a pubblicizzare l'iniziativa.
Anche quest'anno molte persone hanno acquistato il ciondolo contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi umanitari prefissati dall'ASIV.

CARNEVALE

Fête des anciens

Dimanche 29 novembre 2009

Fête du 9

Nous sommes partis tous ensemble et en quelques jours nous avons organisé notre fête. René, Henri, Pierangelo et moi-même, nous avons bien travaillé.
Samedi, 5 décembre 2009, a eu lieu la fête du 9; il y avait beaucoup de personnes et la rencontre s'est déroulé sous le signe de l'amitié et du bon plaisir.
Le restaurant Mont Emilius de Charvensod a accueilli les conscrits du 9 et tout le monde a beaucoup apprécié les spécialités du terroir valdotain. Tout de suite après, les danses ont porté la juste note d'allégresse. J'ai constaté avec joie que la fête a réussie et qu'il valait vraiment la peine de se réunir.
Seuls les conscrits du 1929 n'étaient pas au rendez-vous, à cause, vraisemblablement, de leur bel âge; on a donc estimé important de leur rendre les honneurs qu'ils méritent par les biais d'un petit parchemin. Merci aux mesdames Anna Ponzetti, Emma Bérard, Maria Adele Orlarey, Alfonsina Quendoz, Erminia Brunet et aux messieurs Benedetto Desaymonet, Alfonso Guichardaz et Ildo Clos.
Dimanche 6 décembre tout le monde s'est retrouvé à l'église Saint-Ours de Jovençan pour la Sainte Messe. Grand merci à tous.

TIZIANA

Saint Ours Patron de Dzoençan

Lunedì 1° febbraio, con la messa dedicata a Saint Ours, sono iniziati i festeggiamenti per il santo protettore di Jovençan. Al termine della messa, sul sagrato della chiesa, non poteva mancare il tradizionale enchère dei prodotti offerti per l'occasione.
La nostra compagnia teatrale "La Ville de Cordèle" ha animato la serata con la messa in scena, nel padiglione allestito al "Gran Prou", della pièce "Lo sentì oublià" di Laurent Viérin brillantemente interpretata dagli attori applauditi dal numeroso pubblico presente.
Il programma della manifestazione è ripreso venerdì 5 febbraio con il tradizionale torneo di belote con formula a baraonda, un appuntamento ormai consolidato nelle iniziative per la festa patronale, con l'appassionata partecipazione di un bel gruppo di giocatori, che cogliamo l'occasione per ringraziare.
Il torneo ha visto la vittoria di Dino Vierin, con al secondo posto Joux Loris e sul terzo gradino del podio Marconi Olivio.
Un bel gruppo di persone ha accolto l'invito a trascorrere la serata del sabato in compagnia, apertasi con la cena organizzata al padiglione. La voce e la musica di "Lady Barbara" e del suo gruppo, in cui ha debuttato la giovane "dzoençaentse" Jasmine Tessarin, hanno allietato la serata all'insegna del divertimento e del buonumore.
Domenica 7 il programma si è concluso con la seconda edizione del torneo di pinnacola, che ha bissato il grande successo di partecipazione dello scorso anno. Ben 28 coppie

di giocatori sulla lunghezza delle tre partite, che hanno visto prevalere la coppia formata da Piccinelli Giovanni e Marconcini Claudio, con al secondo posto Primo Borinato e Aurelio Dallamonte - e terzi classificati Berlier Domenico e Glarey Elena.
La Pro Loco di Jovençan ringrazia tutti quelli che hanno permesso lo svolgimento della manifestazione, tutti quelli che hanno "sopportato un po' di rumore", ed inoltre ringrazia tutti coloro che hanno partecipato e, spera, si siano divertiti, in un'iniziativa che vuole coinvolgere i "dzoençaen" e fargli riscoprire il piacere di trascorrere del tempo insieme. Un ringraziamento particolare alla famiglia Clos che ha gentilmente concesso la disponibilità del "Gran Prou" per l'installazione del padiglione, dislocato dalla tradizionale sede a causa dei lavori di sistemazione del piazzale comunale.

La Pro Loco

Jovencan in festa per gli ottant'anni della "mitica" maestra Josette Marguerettaz

Domenica 14 febbraio, proprio nel giorno del suo ottantesimo compleanno, la maestra Josette Marguerettaz è stata la protagonista di una giornata di festa che i suoi affezionati ex alunni di Jovençan hanno voluto dedicarle. Su iniziativa di Wilma Montrosset e Anita Desaymonet parecchie generazioni del paese si sono ritrovate per festeggiare una maestra che, per Jovençan, ha rappresentato molto di più.
Dal 1952 al 1973 Josette Marguerettaz è stata non solo l'insegnante di tanti bambini, ma anche la loro consigliera di quando sono cresciuti, la persona che con rara saggezza ha aiutato loro e le loro famiglie a prendere decisioni importanti o a risolvere questioni complesse.
La maestra Josette – nipote di quel Carlo Marguerettaz, famoso chirurgo e botanico – nata ad Aosta nel 1930, nel 1949 iniziava la sua lunga carriera al Buthier di Gignod, poi l'anno successivo era a Pollein e a Porossan, nel 1951 a Brissogne e, quindi, nel 1952 faceva il suo ingresso a Jovençan senza neppure immaginare che quello sarebbe diventato il suo mondo. Sposata con Enzo Nogara e madre di Graziella e Sandro, ogni giorno da Aosta raggiungeva prima in bicicletta e poi in autobus i suoi alunni. Un piccolo paese allora, con poche famiglie e la maestra Marguerettaz che, con il Sindaco e il Parroco, dettava i tempi, con una tale passione per l'insegnamento che domenica 14 febbraio la chiesa era gremita per la funzione del mattino in suo onore, mentre al pranzo al "Monte Emilius" di Charvensod gli ex alunni convenuti erano un'ottantina. Fino al 1973 la scuola di Jovençan fu la sua scuola, poi gli ultimi quattro anni in Piazza San Francesco ad Aosta, quindi la pensione, senza però mai perdere di vista il "suo" paese e soprattutto i suoi ragazzi di allora che, tutti nati tra il 1940 e il 1976, la ricordano con

rispetto e con una stima che si avvicina molto all'affetto.
Nell'occasione, Liliane Clos, ha composto e dedicato a Josette Margurettaz questa poesia *"Voueu, la dzornoù an gran dzénta fita no-z-a reservoù! No sén tcheu se pe fitì la noutra métressa. Ouitanta an de lleu son le sosanta, seuncanta, carénta de tcheu no! E' diade-mé se l'è pocca? Avouì té n'én apréi a icreuye é llire é lì tsaquen de no l'a coménchà, é là trouoù son tsemeun. Petchoù mèinoù no prédzaon pocca l'italién é no no sén pa jèinou a lo trompì perqué té te cougnissaa lo patoué é te lo prédzaa comme no. E' comme pa se rapellì, can te dèijé no-z-occupì foua de l'icooula, perqué le canne femaon é le jeu ploaon é te no consolaa eun no llizén eun dzén livro achouatoù seui lo boo d'eun reui pe le proù. Te lamaa partisipì a la veuya de no nèinoù, te lamaa le vatse é la campagne. Te respetaa sénque l'euye lo travaille, la pachòn é le couteuime. Te deuye merseui l'é tro pocca ma te èi eunco' avouì no pe rappellì le dzén souvenì que te no-z-a baillà, l'é eun grou trésor que no pourtén aprì canque a la feun!"*

Sci a Pila

Eccoli qua i nostri piccoli sciatori di Jovençan, alcuni alle prime armi, altri un po' più esperti, che, nonostante le avversità del tempo, hanno partecipato a nove lezioni ed ad una emozionante e divertente gara a Pila. Grazie agli organizzatori del corso, ai maestri di sci, a tutti i bambini e alle loro famiglie, si sono potuti trascorrere piacevoli pomeriggi tutti insieme sulla neve.

SANDRA

Animazione per ragazzi

I ragazzi che hanno partecipato alle animazioni doposcuola, proposte tutti i venerdì pomeriggio, si sono esibiti il 18 dicembre in un piccolo spettacolo teatrale prenatalizio a cui hanno assistito entusiasti genitori e nonni.
Giocolieri, domatori di belve feroci, maghi e fachiri nonché i romantici Romeo e Giulietta hanno divertito il numeroso pubblico presente.

Biathlon

Anche quest'anno per i quattro biathleti di Jovençan, Christophe Clos, Emile Guidetti, Xavier Guidetti e Nicolò Maule, è terminata la stagione agonistica. Non avrebbe potuto desiderare una conclusione migliore Christophe che, dopo essere salito quasi sempre su uno dei tre gradini del podio, si è messo al collo, nell'ultima gara di stagione ad Anterselva, la medaglia d'oro di campione italiano nella specialità "Mass Start" ed ha chiuso il circuito di Coppa Italia al terzo posto assoluto. Molto soddisfazioni si è preso anche Nicolò, sempre molto veloce sugli sci, conquistando alcune belle vittorie, dei podi importanti e piazzandosi nel circuito in quinta posizione. Xavier, al primo anno di categoria, si è ben difeso ottenendo sempre degli ottimi piazzamenti e collocandosi, in classifica generale, al nono posto. Infine Emile nelle quattro gare dei Campionati Italiani di aria compressa, ha conquistato una medaglia per ogni tipo di metallo. Ai campioni di oggi l'augurio di essere campioni di domani!

Anna

Christophe Clos

Emile Guidetti

Nicolò Maule

Xavier Guidetti

Premier anniversaire du nouveau Comité de jumelage

Sortie à Plonéis lors du week end de l'Ascension. Cette année encore, l'équipe de football Gressan-Aymavilles s'étant inscrite au Mondial Pupilles de Bretagne, nous avons saisi cette occasion pour proposer à la population d'aller rendre visite aux habitants de Plonéis, commune avec laquelle Jovençan est jumelée, et de leur faire connaître d'autres membres de notre communauté. Nous voulions par là marquer le premier anniversaire de la constitution du nouveau Comité : la proposition a été bien accueillie et douze personnes ont répondu favorablement.
Nous ne perdons pas espoir d'éveiller l'enthousiasme des Jovençannais vis-à-vis de cette initiative de jumelage mise sur pied par la Commune pour ouvrir de nouveaux horizons et développer les échanges avec une autre réalité, dont les intérêts et les activités sont proches des nôtres.
Et si nous, nous pouvons leur dévoiler la montagne, les Plonéisiens, eux, nous invitent à découvrir l'océan et ses bienfaits! Une opportunité à saisir!

Le Comité de jumelage

Attestation de mérite pour **Rinaldo Comé,** pompier volontaire depuis 1973

La parola di Don Michel

Nella veglia pasquale saremo chiamati a rinnovare la nostra promessa di fedeltà al Signore Risorto. Chiamati a vivere da risorti vorrà significare abbandonare la logica del peccato e dei suoi idoli seminatori di morte nel nostro cammino.
Mi piace allora proporvi la lettura di un testo biblico (1 Re, 26-31) che così recita:
«In quei giorni Geroboamo, re d'Israele, pensò: "In questa situazione il regno potrebbe tornare alla casa di Davide. Se questo popolo verrà a Gerusalemme per compiervi sacrifici nel tempio, il cuore di questo popolo si rivolgerà verso il suo signore, verso Roboamo re di Giuda; mi uccideranno e ritorneranno da Roboamo, re di Giuda".
Consigliatosi, il re preparò due vitelli d'oro e disse al popolo: "Siete andati troppo a Gerusalemme! Ecco, Israele, il tuo dio, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto. Ne collocò uno a Betel e l'altro lo pose in Dan. Questo fatto portò al peccato; il popolo, infatti, andava sino a Dan per prostrarsi davanti a uno di quelli.
Egli edificò templi sulle alture...»
Durante il regno di Salomone si era giunti in Israele all'apice del benessere, della gloria. Ma, come avviene sempre nella facilità della vita, si perde il senso della collaborazione, si producono grandi squilibri sociali e altre realtà che innescano un cammino di decadenza che ha come primo frutto la divisione.
Morto Salomone, infatti, ai discendenti di Salomone e Davide rimane la sola tribù di Giuda nel regno del Sud, intorno a Gerusalemme, mentre Geroboamo regna nel Nord del Paese, zona più ricca ed estesa (11 tribù).
Geroboamo, giunto al regno, come leggiamo nel testo, pone i suoi calcoli politici: il popolo del Nord non deve andare al Tempio di Dio che è in Gerusalemme! Solo così potrò garantirmi regno e futuro. Costruisce dunque i vitelli d'oro per lui e il suo popolo,

convinto che basterà la sua abilità politica a dargli futuro. Mettere gli idoli al posto di Dio, fare morire il rapporto con Dio pare per lui la soluzione ideale per il cammino suo e del popolo. L'idolo che riempie un certo bisogno di trascendente non implica però un impegno di vita, permettendomi di agire e scegliere secondo i dettami dei miei desideri, mentre un Dio che parla di Amore e chiede di essere amato mi domanda in continuazione di entrare in relazione con Lui e di compiere ciò che Lui mi propone.
A ben guardare, Geroboamo ci assomiglia molto!
Penso a tanti cammini educativi. Ai nostri bambini non ripetiamo anche noi tanto spesso: "siete andati troppo al Tempio...ecco il vostro Dio..." quando versiamo nel loro cammino una montagna di cose che divertono e si toglie loro l'impegno e la ricerca di una fedeltà al Dio della vita? A quel Dio che vuole essere cercato, conosciuto per quello che è nella verità e amato nel suo amore...
Ci illudiamo, come Geroboamo, che rendendo loro la vita più facile regneremo meglio e più a lungo su di loro...
Come Geroboamo diventiamo invece insignificanti, perché, in un cammino sì fatto, finiamo per cercare in quel poco tempo che abbiamo a nostra disposizione cose che non ci salveranno e che non valgono nulla, lasciando in noi un vuoto siderale nel perdersi dei nostri giorni, e lo insegniamo loro.
Giungere alla Pasqua per rinnovare le promesse di fedeltà e di sequela nella verità esige un nostro perenne cambiamento. Lo vogliamo fare?

Una nuova sobrietà per abitare la Terra

Una casa comune, una casa minacciata

La celebrazione della Giornata per la salvaguardia del creato intende essere un'occasione per riflettere sulla vocazione della famiglia umana, in quella casa comune che è la Terra. Davvero il pianeta è la casa che ci è donata, perché la abitiamo responsabilmente, custodendone la vivibilità anche per le prossime generazioni. E' un dovere richiamato con forza da Benedetto XVI nel Messaggio per la Giornata mondiale per la pace 2008: "dobbiamo avere cura dell'ambiente : esso è stato affidato all'uomo perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo come criterio orientatore il bene di tutti"' (n.7). È un impegno che ci rimanda a San Francesco d'Assisi e alla lode da lui rivolta al Creatore per "sora nostra madre terra", che tutti ci sostiene.
Sappiamo bene, però, che oggi la Terra è minacciata da un degrado ambientale di vasta portata, in cui l'eccessivo sfruttamento di risorse anche fondamentali - a partire da quelle energetiche - si intreccia con varie forme di inquinamento. Spesso tali dinamiche colpiscono anzitutto i soggetti più disagiati, che sono meno in grado di difendersi dalle loro conseguenze. Non è certo un caso che numerosi conflitti che agitano le diverse aree del pianeta presentino - in misura più o meno grande - una componente ambien-

tale. Per questo, la Terza Assemblea Ecumenica Europea, svoltasi a Sibiu nel settembre 2007, ha espresso preoccupazione per la creazione di Dio, invocando "una maggiore sensibilità e rispetto per la sua meravigliosa diversità".
Emerge dalla questione ambientale una triplice esigenza di giustizia: verso le future generazioni, verso i poveri, verso il mondo intero. Un forte appello si leva verso le comunità che riconoscono nel Dio della Sacra Scrittura la sorgente di ogni giustizia: è un impegno a cui esse devono fare responsabilmente fronte.
Siamo consapevoli che tale situazione dipende da numerosi fattori storici e culturali: tuttavia, essa è indubbiamente collegata a comportamenti e stili di vita ormai tipici dei Paesi più industrializzati e che gradualmente si stanno diffondendo anche in altre aree Si tratta della cosiddetta "società dei consumi", espressione che sta ad indicare un sistema economico che, più che a soddisfare bisogni vitali, mira a suscitare e incentivare il desiderio di beni diversi e sempre nuovi. Molti vedono in tale dinamica un segno di benessere, che arricchisce le esigenze di coloro che ne beneficiano. E innegabile, però, che il suo impatto ambientale sta diventando insopportabile per il pianeta e per l'umanità che lo abita, imponendone il ripensamento radicale.

Per una nuova sobrietà

La sfida della sostenibilità è complessa ed interpella le istituzioni politiche e i soggetti economici. Vorremmo, però, soffermarci in questa sede su un aspetto che interessa tutti i cittadini dei Paesi più industrializzati: quello di un profondo rinnovamento delle nostre forme di consumo. Occorre, infatti, un nuovo stile di sobrietà, capace di conciliare una buona qualità della vita con la riduzione del consumo di ambiente, assicurando

così un'esistenza dignitosa anche ai più poveri e alle generazioni future. E il richiamo formulato dal Santo Padre in occasione della Solennità dell'Epifania 2008: c'è bisogno di una speranza grande che faccia "preferire il bene comune di tutti al lusso di pochi ed alla miseria di molti"; solo "adottando uno stile di vita sobrio, accompagnato dal serio impegno per un'equa distribuzione delle risorse, sarà possibile instaurare un ordine giusto e sostenibile".
Si apre qui uno spazio importante per l'impegno delle comunità ecclesiali: la dimensione educativa, che da sempre caratterizza la loro azione, oggi deve esprimersi anche nella capacità di formare a comportamenti sostenibili. Si tratta, in particolare, di ridurre quei consumi che non sono realmente necessari e di imparare a soddisfare in modo ragionevole i bisogni essenziali della vita individuale e sociale. In questa direzione, sarà possibile valorizzare in forme nuove quella tradizione di essenzialità che *caratterizza* tante comunità religiose, facendola diventare pratica quotidiana per tutte le realtà cristiane. È pure necessario promuovere un'attenzione per tutti quegli accorgimenti per la riduzione dell'impatto ambientale messi a disposizione dalla scienza e della tecnica, in campi quali la mobilità, il riscaldamento e l'illuminazione. In generale, è fondamentale la cura per un uso efficiente dell'energia, come pure la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili e pulite.
Un efficace rinnovamento delle pratiche - personali, familiari e comunitarie - non potrà realizzarsi senza una vera e propria "conversione ecologica", cioè senza uno sguardo rinnovato sulle nostre esistenze e sui beni che le caratterizzano. Tale dinamica potrà trovare alimento in una spiritualità eucaristica, capace di promuovere l'apprezzamento e la gratitudine per quanto ci è dato, orientando a gustare con sapienza la densità dei beni della creazione, senza cedere alla tentazione che induce a volerne sempre di più.

Il rovescio del consumismo: i rifiuti

Una sobrietà intelligente potrà anche contribuire a rendere meno gravoso il problema della gestione dei rifiuti, prodotti in quantità crescenti dalle società industrializzate. L'emergenza che da lungo tempo affligge talune aree del nostro Paese dimostra, infatti, come sia impossibile parlare di futuro sostenibile, quando sin da ora non si può abitare serenamente la Terra, né godere della bellezza dei suoi doni, perché essa è invasa da cumuli di sostanze sgradevoli. I rifiuti non adeguatamente gestiti divengono veleno per la Terra e per chi la abita, minacciano l'esistenza di uomini, donne e bambini e mettono a rischio le stesse modalità di un'ordinata convivenza sociale. È una responsabilità che chiama direttamente in causa le istituzioni, ma mette in gioco una varietà di aspetti, cui occorre prestare attenzione in un discernimento attento.

Il primo dato è che, se i rifiuti costituiscono una traccia praticamente ineliminabile dell'agire umano, tuttavia la loro crescente quantità rivela anche un rapporto distorto con la Terra. Non stupisce che gestire i rifiuti sia difficile quando - per limitarsi solo a quelli urbani - chi abita in Italia ne produce ogni anno oltre 500 chili. Sono perciò rilevanti ed apprezzabili tutte le iniziative miranti a contenerne la produzione, quali la riduzione degli imballaggi o la realizzazione di prodotti facilmente riutilizzabili e riciclabili. Promuovere la sobrietà nel consumo significa anche imparare ad apprezzare i beni per la loro capacità di durare nel tempo, magari per tisi diversi da quelli or-iginari, piuttosto che per l'attrattiva della confezione.

Quando i rifiuti sono prodotti, è pur vero che vanno smaltiti: è un dovere che incombe in primo luogo sulle aree da cui provengono, ma che deve essere gestito nel segno della solidarietà, soprattutto di fronte a situazioni di emergenza che chiedono iniziative eccezionali.

D'altra parte, è necessario superare la logica dell'emergenza, progettando, per un futuro sostenibile, soluzioni efficaci sul lungo periodo, attente alle più avanzate acquisizioni della tecnica. In questa prospettiva, merita senz'altro un'attenzione privilegiata la raccolta differenziata, che riduce la quantità di materiali da smaltire, ricuperando nuove materie prime, e favorisce un consumo più consapevole, orientando a pratiche di sobrietà.

Un approccio adeguato al problema richiede comunque una varietà di soluzioni. In questo senso, è fondamentale che tutte le scelte siano compiute nel segno della trasparenza e della partecipazione dei cittadini e vengano gestite garantendo la piena legalità, nella consapevolezza che la salvaguardia del creato e il bene della comunità sociale può esigere la rinuncia alla difesa a oltranza del vantaggio individuale e del proprio gruppo. Una politica dei rifiuti non può essere efficace se gli stessi cittadini non divengono protagonisti della loro gestione attiva, favorendo il diffondersi di comportamenti corresponsabili in tutti i soggetti coinvolti. Laddove crescono relazioni armoniose e giuste, anche la gestione delle risorse diventa un'occasione di progresso e orienta a un rapporto più rispettoso e armonioso con il creato.

Che davvero il Signore della pace conceda un buon futuro alla nostra Terra, risvegliando i cuori al senso di responsabilità, perché essa possa restare per tutti casa abitabile, spazio di vita per le generazioni presenti e future.

(tratta da "Prima i bambini")

Je crois en Dieu
Les Mots du Credo

CREDO: LE SYMBOLE DES APÒTRES

6/ JE CROIS EN L'ESPRIT SAINT...

Le mot "Trinité" ne figure pas dans le credo. Celui-ci parcourt l'histoire du salut qui est révélation progressive d'un Dieu Trinité. Dieu est Père: il dit son amour dans la création et dans l'Alliance. Dieu est Fils: il est venu nous révéler, par son incarnation, sa mort et sa résurrection, l'amour du Père pour l'humanité. Ce Fils vit dans l'Esprit et, en son nom, le Père envoie l'Esprit à la Pentecôte.

L'ESPRIT SAINT DANS LA LUMIÈRE DE PÂQUES

Il faut parler de l'Esprit Saint dans la lumière de Pâques: la venue de l'Esprit au cénacle (Actes des Apôtres 2,1-4) est une apparition pascale, une manifestation de Jésus ressuscité. Sans doute, Jésus n'y apparait pas en prenant les apparences physiques de son humanité d'avant Pâques, comme dans ses apparitions aux disciples, aux apôtres ou aux saintes *femmes.* Mais, à la Pentecôte, se manifeste ce que saint Paul appelle *"la puissance de la Résurrection"*. Jésus avait dit: *"Je prierai le Père. Il vous donnera un autre défenseur qui restera avec vous pour toujours. C'est lui l'Esprit de vérité"* (Jean 14,16-17). Le don de l'Esprit est une manifestation de Jésus ressuscité qui tient promesse.

Les évangiles disent que l'Esprit accompagne et le guide tout au long de sa route. Dès l'origine, il est présent dans l'annonce à Marie (Luc 1,35). Il est là au baptême (Matthieu 3,16 et parallèles). L'Esprit conduit Jésus au désert et l'assiste dans les tentations. Jésus annonce, dans la synagogue de Nazareth, que se réalise en lui la prophétie d'Isaïe: *"L'Esprit du Seigneur est sur moi parce qu'il ma conféré l'onction pour annoncer la bonne nouvelle aux pauvres..."* (Luc 4,18). Au retour des disciples envoyés en mission, Jésus " *exulte sous l'action de l'Esprit Saint"* et loue le Père qui a révélé aux tout-petits le mystère de sa relation avec son Père (Luc 10,21-22)
Jésus lui-même parle de 1'Esprit Saint. En particulier dans le "discours après la Cène" (Jean 14,16-17) où il annonce la venue de l'Esprit au cœur des fidèles et l'assistance de l'Esprit aux apôtres. Il vous rappellera mes paroles, dit Jésus, il vous fera comprendre tout ce que vous ne pouvez encore saisir. Il vous conduira vers la vérité tout entière. Il sera votre "défenseur" devant le tribunal des hommes...

À LA NAISSANCE DE L'ÉGLISE

Ainsi les apôtres et les disciples ont-ils vu et entendu Jésus parlant de son Père comme de quelqu'un de la famille. Ils l'on entendu parler de 1'Esprit qui conduisait sa vie et qui un jour conduirait la leur, lorsqu'ils l'auraient reçu du Père...
Ils n'ont pas été seulement les témoins extérieurs de la vie d'amour de Jésus avec son Père dans l'Esprit, ils en ont fait eux-mêmes l'expérience intérieure. Ils sont devenus fils dans le Fils: *"La preuve que vous êtes des fils, c'est que Dieu a envoyé dans nos cœurs l'Esprit de son Fils qui crie: Abba, Père !",* dit Paul aux Galates (4,6). Ils ont vécu dans leur propre existence la résurrection et la vie dans l'Esprit. Celui-ci a été en eux force de Pentecôte dépassant leurs propres forces, leurs rappelant les paroles de Jésus, les conduisant dans les événements de leur vie et sur les chemins du monde. En eux: Dieu est plus intime à moi-même que moi (intimior intimo meo), dit saint Augustin, Dieu au cœur de mon cœur. Ainsi est annoncé le mystère de la Trinité: non par des concept savants, mais par une expérience intérieure.
Parler de la Trinité, est-ce revenir aux abstractions d'un Dieu *"plus lointain. que la plus lointaine étoile" ?* Non. Les apôtres ne sont pas partis sur les routes du monde pour prêcher une doctrine abstraite en termes de personnes et de nature...Ils ont fait l'expérience d'être enfants du Père, animés par l'Esprit. Et c'est de cela qu'ils ont témoigné dans leur prédication et dans leurs lettres. C'est de cette expérience que sont nés les évangiles. Pour nous aussi, la Trinité est une expérience à faire.

L'HÔTE INTÉRIEUR

Est-ce que nous n'attendons pas l'Esprit Saint comme s'il venait de l'extérieur? La scène imaginée de la Pentecôte nous le représente ainsi: du bruit, un vent venu du ciel, du feu qui survient s'abattant sur les apôtres de l'extérieur. Mais, à l'inverse, Jésus dit *"Celui qui croit, des fleuves d'eau vive jailliront de son cœur",* et saint Jean commente*: "Il parlait de l'Esprit qui devaient recevoir ceux qui avaient cru en lui* " (Jean 7,38- 39). Les effets de l'Esprit en nous: *"Amour, joie, paix, patience, bonté, bienveillance, foi, humilité et maîtrise de soi"* (Galates 5,22). Ce sont précisément les effets des apparitions du Ressuscité.
L'Esprit est a l'œuvre en nos cœurs. Il anime l'Église. Sans lui, sans sa force et son énergie, rien ne peut se comprendre de la formidable expansion des premières communau-

tés chrétiennes. Ces apôtres, très ordinaires, plutôt lâches et peureux, où trouvent-ils cette force, ce courage, ces paroles chaleureuses et convaincantes? Le grand-prêtre juif Gamaliel disait à ses collègues du Sanhédrin: *"Si se mouvement vient des hommes, il tombera de lui-même. S'il vient de Dieu - de l'Esprit de Dieu-, n'allez pas risquer d'entrer en guerre avec Dieu"* (Actes des apôtres *5,38-39).* De même que, sans l'Esprit, l'Écriture serait lettre morte et non Parole vivante, sans l'Esprit, l'Église ne serait qu'une organisation humaine et non le *"peuple qui tire son unité du Père et du Fils et de l'Esprit Saint"* (saint Cyprien).

(tiré de « *croire aujourd'hui* », n. 217-218 par Michel Souchon)

Prima confessione

Sabato 14 novembre Don Michel, Marina, i genitori e noi bambini di 3^ elementare ci siamo ritrovati per andare a Saint-Oyen a confessarci per la prima volta visto che l'8 maggio ci sarà la nostra Prima Comunione. Alle ore 9.30 ci siamo dati appuntamento nel piazzale davanti alla scuola elementare. Noi bambini siamo saliti sul pulmino del parroco, mentre i nostri genitori ci hanno seguito in macchina. A "Château-Verdun" siamo stati accolti dai canonici del Gran San Bernardo in una grande sala. I nostri genitori sono andati a visitare la casa, mentre noi siamo stati con Don Michel e Marina. Ci hanno fatto delle domande sulla confessione e sui dieci comandamenti, poi il parroco ci ha confessati uno ad uno, e Marina ci ha fatto ripetere l'Atto di dolore. Dopo siamo andati nella cappella del monastero delle suore benedettine. Loro erano li a pregare e noi ci siamo fermati un attimo a pregare con loro e poi siamo andati dai nostri genitori. Era l'ora di pranzo e siamo scesi tutti insieme alla trattoria Marietty di Echevennoz visto che i canonici avevano preparato solo verdure per un gruppo di persone che erano ospiti della casa. Avevano preparato un tavolo per i bambini e un tavolo per gli adulti. Abbiamo mangiato benissimo. Prima di tornare a casa abbiamo fatto una foto tutti insieme per ricordare questa bella giornata.

Anais

Château-Verdun e i canonici fanno si che questo luogo sia sicuramente il posto ideale per riflettere e pregare. Vista poi la frenesia delle nostre vite passare un po' di tempo insieme ai nostri figli e fra noi genitori è stato altrettanto importante. Grazie don Michel, grazie Marina.

Erika

Dai Registri Parrocchiali

BATTESIMI

• **Barailler Julie**
di Luigi e Cerise Federica
8 dicembre 2009.

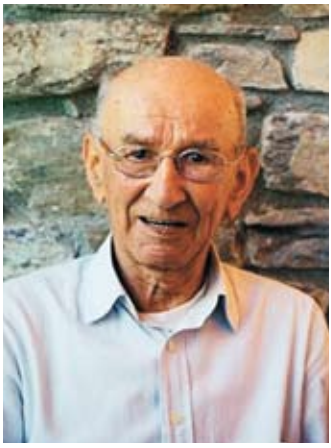
• **Linty Joël**
di Mauro e Jemma Erika
12 dicembre 2009.

• **Godioz Léon Louis**
di Michel e Bérard Elisa
15 novembre 2009.

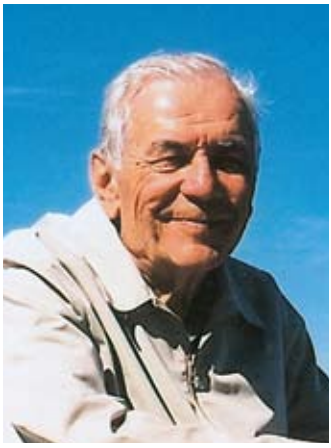
Dai Registri Parrocchiali

DEFUNTI

• **Bal Emma Lucina**
ved. Creton
08/03/1923 – 26/10/2009



• **Quendoz Aldo**
27/05/1924 – 17/12/2009



• **Trèves Vincent**
13/09/1922 – 19/01/2010

• **Desaymonet Pierino**
28/01/1928 – 02/03/2010

• **Zorzan Elisa**
6/12/1920 – 21/01/2010

Dai registri contabili
(da luglio a dicembre 2009)

LE ENTRATE SONO STATE DI EURO 41.478,00 così suddivise:

Collette Sante Messe	**Euro**	**1.743,00**
Enchère a Pompiod	**Euro**	**430,00**
Contributi del Comune	**Euro**	**5.400,00**
Contributo Diocesi	**Euro**	**30.000,00**
Offerte a mano	**Euro**	**3.905,00**

da parte di: Chanoux Didier, Fabod Lina, Laffranc Prosperina, N.N., Duclos Albino, N.N., in mem.Désaymonet Stanislao, Baccega Jolanda, in mem.Laffranc Fernanda, Fabod Lina, Lucianaz Albina, Quendoz Alfonsina, N.N., in mem.Laffranc Fernanda, N.N., N.N., Orlarey Maria, Quendoz Pasqualina, Duclos Albino, Quendoz Alfonsina, N.N., Fabod Lina, Brunet Erminia, Laffranc Prosperina, N.N., Désaymonet Pierino, Battista, Clément, Fam. Cabraz Emilio, N.N., Laffranc Maurice, Pepellin Desiderato, Fabod Lina, in mem.Laffranc Eliseo, N.N., Désaymonet Alidoro, Praz Costantin, in mem.Bionaz Louise, N.N., Désaymonet Piera, N.N., in mem. Argentour Clemente, in mem. Montrosset Adelina, Fam.Creton, N.N., Montrosset Graziano, Laffranc Prosperina, Fabod Lina, Blanc Primino, Orlarey Maria, N.N., N.N., Quendoz Ettore, Praz Costantino, N.N., Pepellin Carla, in mem.Désaymonet Anselmina, in mem.Montrosset Attilio, N.N., Charrère Stanislao, N.N., Clos Alfonso, Blanc Graziella, Laffranc Santino, Désaymonet Benedetto, Lucianaz Albina, Fabod Lina, Baccega Jolanda, Classi del "9", Fam.Gonthier, N.N., N.N., Creton Paolo, in occ.Battesimo Linty Joel, in mem.Clos Vittorio, in mem.Vuillermoz Egidio, N.N:, Godioz-Bérard, N.N., Désaymonet Benedetto, Quendoz Ernesto, Fam.Cabraz Emilio, N.N., Montrosset Siro, N.N., in mem.Quendoz Aldo, N.N., in mem.Montrosset Giuseppe e Eugenia

LE USCITE SONO STATE DI EURO 43.430,73 così suddivise:

A. Gipponi	**Euro**	**33.003,00**
Elettrobel	**Euro**	**5.403,00**
Stipendio parroco	**Euro**	**132,00**
CVA – Vallenergie	**Euro**	**213,47**
Varie	**Euro**	**462,00**
Acqua	**Euro**	**12,00**
Giornata Missionaria	**Euro**	**200,00**
Giornata Seminario	**Euro**	**100,00**
Catechesi	**Euro**	**38,00**
Sedie per Chiesa	**Euro**	**1.100,00**
Gasolio e Kerosene	**Euro**	**1.176,00**
Manutenzione ordinaria	**Euro**	**37,50**
Liturgia	**Euro**	**1.407,00**
Spese bancarie	**Euro**	**146,76**

Rendiconto per l'anno 2009

LE ENTRATE SONO STATE DI EURO 49.278,50 così suddivise:

Rendite immobili (fabbricati e terreni	Euro	520,00
Collette ss. Messe feriali e festive	Euro	3.254,50
Offerte a mano e in cassette	Euro	7.320,00
Enchère festa patronale	Euro	865,00
Enchère a Pompiod	Euro	430,00
Contributo dal Comune	Euro	5.400,00
Contributo da Diocesi	Euro	30.000,00
Partite di giro (collette e giornate diocesane)	Euro	1.489,00

LE USCITE SONO STATE DI EURO 50.994,96 così suddivise:

Spese manutenzione immobili:		
A. Gipponi	Euro	33.003,00
Elettrobel	Euro	5.403,00
Legname	Euro	4.300,00
Remunerazione Parroco	Euro	264,00
Contributo diocesano	Euro	224,00
Spese ordinarie di culto	Euro	1.606,00
Spese elettricità, acqua, gas, riscaldam.	Euro	1.423,38
Spese ufficio, cancelleria, telefono	Euro	192,50
Spese per assicurazioni	Euro	568,15
Imposte e tasse (Ici)	Euro	267,00
Acquisto impianti, mobili, attrezzature	Euro	1.100,00
Spese bancarie	Euro	252,19
Spese varie per Cappelle	Euro	602,74
Partite di giro:		
giornata missionaria	Euro	200,00
seminario	Euro	100,00
colletta Quaresima	Euro	249,00
colletta terremotati Abruzzo	Euro	1.240,00

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2009

LE ENTRATE SONO STATE DI	Euro	49.278,50 –
LE USCITE SONO STATE DI	Euro	50.994,96 =
Disavanzo gestione 2009	Euro	1.716,46
Avanzo di gestione 2008	Euro	6.781,20
TOTALE IN CASSA AL 31 DICEMBRE 2009	**Euro**	**5.064,74**

COMMUNE DE JOVENÇAN COMUNE DI JOVENÇAN

30, hameau Les Adam – 11020 Jovençan
www.comune.jovencan.ao.it - info@comune.jovencan.ao.it

UFFICI COMUNALI: tel. 0165/250101 – fax 0165/250925

INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA:
- Ufficio Protocollo: info@comune.jovencan.ao.it
- Ufficio Anagrafe e Stato civile: anagrafe@comune.jovencan.ao.it
- Ufficio Ragioneria: i.bredy@comune.jovencan.ao.it
- Ufficio Tributi, Commercio e Sociale: r.foudraz@comune.jovencan.ao.it
- Ufficio Tecnico: m.serradura@comune.jovencan.ao.it
- Segretario Comunale: gi.lanese@comune.jovencan.ao.it
- Sindaco e Giunta Comunale: s.pepellin@comune.jovencan.ao.it

ORARI DI RICEVIMENTO SINDACO:
Lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 15.00
Telefono: 328/4590692

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI
Lunedì: ore 8,10 – 12,00; 14,00 – 16,00
Da martedì a giovedì: ore 8,10 – 12,00
Venerdì: ore 8,10 – 14,00

- Scuole dell'infanzia: tel. 0165/251363
- Scuole primarie: tel. 0165/250544
- Parroco Don Michel Ottin: tel. 0165 250104

"DZOENÇAEN" IN CIFRE

Popolazione residente al 31 ottobre 2009			Nati			Deceduti			Immigrati			Emigrati			Popolazione residente al 28 febbraio 2010		
M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
377	367	744	2	1	3	1	1	2	7	9	16	8	9	17	377	367	744
Famiglie al 31 ottobre 2009							324		Famiglie al 28 febbraio 2010							326	

Dzoençan d'antan

1937 – Première Communion

1959 – école maternelle